Personale

SENATO DEL REGNO

Firenze, 23 ott. 1932 (X)

Eccellenza,

Temevo di avere in qualche cosa demeritato l'amicizia che ho sempre avuto e dimostrato, da tanti anni, a Lei e a Lei.

Ciò perché Le pari, come avevo, telegrafando e augurii per la nomina a Ministro; per Le partii per la Grecia, e per altro; né mai avevo ricevuto da Lei un cenno di ricambio.

Il telegramma di ieri,

concernente la nomina del
Catalano a Pistoia, mi
rallegro. Credo, dunque, che
gli ~~fatti~~ abbiano di qual-
che ritardo, senza una sua volontà
non favorevole verso me.

Le avevo scritto per
la Crusca. La grande,
del 1923, guerra per
riformata, la pigione
l'ha pagata il Ministe-
ro; perché il R. Decreto
della riforma dava come
sede all'Accademia la
Biblioteca Riccardiana,

subito apparve l'impos-
sibilità di allogarvela, e
però (in seguito a cena
speciale ispezione, del com.
Calcagno) l'Accademia
prese in affitto locali della
Provincia di Firenze.
Sulle 24,000 lire, totale,
dell'assegno annuale, come
poss'io pagare la pigione,
se non ci bastano, quasi,
a campare? Eppure ora
pubblicheremo (e Lei ne avrà
copia) il III volume dei
nostri Studi (= Bollettino
dell'Accademia).

Scritti e ripetuti per rammentare al Ministero gli affidamenti dati. Per mancanza di fondi, mesi sono, il Direttore generale pregava a mezzo Bonaccorsi, ecc. La Provincia insiste perché si paghi la pigione. Occorre, dunque, provvedere.

Come Presidente della Dante Italiana La prego avere la 2ª edizione della Vita Nova "critica". Leggerà di questo libro avrà un cenno di ringraziamento.

La stringe la mano. Tutto quanto la signora gentile, il suo devmo

Guido Mazzoni